



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

06/04/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2017/04/06

- (Corriere Adriatico) La Regione ha salvato l'aeroporto E per il Sanzio rispunta un privato (pag.1)
(Corriere Adriatico) No all'aumento dei diritti camerali (pag.3)

FERMO

2017/04/06

- (Il Resto del Carlino) Da Mosca al Fermano per costruire un nuovo dialogo (pag.4)
(Il Resto del Carlino) Mille posti camper in riva al mare «Siamo pronti ad accogliere i turisti» (pag.5)

NAZIONALE

2017/04/06

- (Il Resto del Carlino) Aeroporto, i 20 milioni della Regione sul piatto (pag.6)
(Il Resto del Carlino) I dazi di Trump minacciano l'export «A rischio posti di lavoro e imprese» (pag.7)
(Il Resto del Carlino) In breve (pag.8)
(Il Sole 24 Ore) Il 40% delle aziende italiane fa rotta verso Industria 4.0 (pag.9)

La Regione ha salvato l'aeroporto E per il Sanzio rispunta un privato

In Consiglio approvata la manovra da 21 milioni di euro: scontro tra maggioranza e opposizione

ANCONA La lunga giornata cam-pale di Aerdorica. Il Consiglio regionale, riunito in seduta straordinaria, ha dato ieri l'ok a maggioranza alla pdl della giunta per la ristrutturazione ed il salvataggio della società gestore del Sanzio. Una manovra da 21 milioni 50 mila euro - la più corposa di sempre - per tenere in vita un'infrastruttura tanto importante quanto sfavorita dal pesante debito di circa 40 milioni di euro. Ma resta in piedi l'ipotesi fallimento in tribunale: a maggio la prossima udienza.

Obiettivo privatizzazione

Se l'urgenza dell'atto è dovuta alla stringente tabella di marcia dettata dalla magistratura, che per l'11 maggio ha fissato la prossima udienza nell'ambito dell'istruttoria pre-fallimenta-

Ma resta in piedi l'ipotesi fallimento in tribunale: a maggio la prossima udienza

re, il senso vero del piano è quello di rimettere in carreggiata Aerdorica per renderla più appetibile agli occhi dei privati, spaventati dalla voragine debitoria. E sembra che l'atto abbia già dato qualche frutto perché sarebbero tornati a fare capolino potenziali acquirenti già passati per i corridoi del San-

zio, ma scappati proprio a causa dell'asfittica situazione finanziaria di Aerdorica. Uno in particolare, così almeno trape-la dalla Regione, ma prima che tutto il processo possa mettersi in moto, manca un fondamentale step: l'esecutività della legge è subordinata al positivo espletamento delle procedure previste dalla normativa europea sugli aiuti di Stato.

Il nodo Europa

Il governatore, Luca Ceriscioli, è però convinto che «ci siano tutte le condizioni per avere una sorta di bollinatura da tutti i soggetti preposti. I tempi di risposta della Ue non sono fissi, ma compatibili con l'intero processo». Da questo parere, è altamente probabile dipenderà anche la decisione del giudice Francesca Miconi circa il fallimento o meno della società: il procedimento è infatti stato aggiornato a maggio proprio per vedere se le misure introdotte dalla Regione saranno sufficienti a garantire stabilità duratura ad Aerdorica.

Lo scontro in aula

Se questa è la conclusione, la giornata di ieri è però stata lunga e combattuta, con maggioranza e opposizione a suonarsele di santa ragione come in un ring, mentre sindacati e lavoratori seguivano con ansia i lavori dell'Aula, dopo essersi confrontati con i capigruppo

ed i presidenti di giunta e Consiglio, Ceriscioli e Mastrovincenzo. «Un intervento coraggioso, che rasenta la temerarietà per quanto va a toccare nel vivo il bilancio regionale», è il parere del relatore di maggioranza, Francesco Giacinti (Pd), sull'atto, a cui ha fatto seguito il caustico commento del relatore di minoranza pentastellato, Gianni Maggi: «una delle più tristi ed emblematiche vicende della peggiore politica, che ha usato il denaro pubblico con l'arroganza di un potere esercitato senza il benché minimo rispetto per i cittadini». Sono intervenuti praticamente tutti a difendere l'una o l'altra scuola di pensiero: chi ha sostenuto che la società gestore del Sanzio possa ancora essere salvata, alla luce del cambio di passo nella gestione iniziato lo scorso anno, e chi invece ha affermato che questa iniezione di liquidità altro non è se non un accanimento terapeutico su una realtà che ha già intercettato fin troppi soldi pubblici.

Opposizione nel mirino

La maggioranza ha definito l'opposizione "ultras del fallimento", vedendo nei loro interventi una strumentalizzazione politica di una questione molto delicata, mentre le minoranze hanno accusato l'esecutivo di fare figli e figliastri e di imporre

Maggi (M5S): «Una delle vicende politiche più tristi dove si è usato il denaro pubblico»

il voto di una legge che prevede una corposa iniezione di liquidità senza avere neanche un piano industriale a giustificare la spesa, rischiando di ritrovarsi punto a capo in breve tempo. Alla fine, la maggioranza ha votato a favore, 5 stelle e Lega con-

tro, mentre Fi, Fdi, Ap e Gruppo Misto si sono astenuti.

La manovra

Nello specifico, cosa prevede la legge votata ieri? Innanzitutto, un prestito di 7,28 milioni di euro, che non può superare i sei mesi, da utilizzare per il pagamento dei fornitori strategici e degli istituti di credito, con un abbattimento del debito del 60%. AerDorica dovrà poi presentare alla Regione entro quattro mesi un adeguato piano di

ristrutturazione, conforme a quanto richiesto dalla Commissione europea e, una volta approvato, sarà concesso un aiuto, attraverso la ricapitalizzazione, per un massimo di 20 milioni. Il tutto, ipotecato all'ok dell'Ue.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il salvataggio

Proposte della giunta

Stanziamento ristrutturazione



● **7 milioni 280 mila euro:** aiuto di salvataggio (anticipo della durata di sei mesi)

Esercizio della legge:

serve ok Ue

Debito di AerDorica **40 milioni**

Piano di risanamento quadriennale **15 milioni**

Movimenti primo trimestre 2017 (su base 2016)

↑ passeggeri: **+12,9%** (81.612)

↑ cargo: **+4,7%** (1.555.446 kg)



Confindustria rispedisce al mittente il +20% preteso dalle Camere di Commercio **No all'aumento dei diritti camerali**

«È un no chiaro e deciso quello che Confindustria di Ancona, Ascoli, Fermo, Macerata e Pesaro Urbino pronunciano in merito all'aumento del 20% del diritto annuale camerale. «Nel 2014 - commentano gli industriali - fiumi di parole sulla necessità di riformare il sistema delle Camere di Commercio per

assicurare efficienza, efficacia e minori costi; poi il decreto legge Repubblica semplice che sancisce la riduzione progressiva dei diritti annuali camerali fino al 50% nell'arco di tre anni. Oggi, a distanza di tre anni, quello che sembrava essere uscito dalla porta principale sembra rientrare da quella di servizio».



IL PROGETTO GLI STUDENTI RUSSI OSPITI ALLO SCIENTIFICO. IL PREFETTO: A VOI GIOVANI IL COMPITO DI CONOSCERVI E SCAMBIARE ESPERIENZE

Da Mosca al Fermano per costruire un nuovo dialogo

MENTRE il mondo si divide e registra episodi di violenza e guerra senza umanità, i giovani ci sono e costruiscono, un pezzo alla volta, un'Europa reale e allargata, un luogo dove è bello stare. Lo fanno nei territori, guardando anche alla Russia. Da ieri 14 studenti e due insegnanti di un liceo di Mosca sono nel fermano, ospiti dei coetanei del liceo scientifico TC Onesti, la scuola che da 27 anni ha la cattedra per l'insegnamento della lingua russa. Un incontro del tutto significativo, sotto tanti punti di vista, come ha sottolineato nel suo saluto il prefetto, Mara Di Lullo.

«**LA NOSTRA** vicinanza – ha detto il Prefetto –, la mia e dunque quella dello Stato italiano, va al popolo russo, in occasione dell'attentato a San Pietroburgo che dà il senso dei tempi difficili che stiamo vivendo. Proprio a voi giovani lasciamo il mandato di costruire un nuovo dialogo, conoscendoci, scambiando esperienze

come fate voi oggi». Il nuovo gemellaggio è stato realizzato insieme all'istituto per la diffusione della lingua italiana in Russia, di concerto con il Consolato italiano e con il Miur, la dirigente del liceo scientifico, Marzia Ripani, ha sottolineato: «Abbiamo una tradizione importante nell'insegnamento della lingua russa, la nostra scuola è stata una delle prime in Italia ad affrontare in maniera molto seria questo tipo di studio, anche con l'aiuto di una docente di madrelingua, Natalia Maslova. La nostra insegnante Adelaide De Angelis ha guidato i ragazzi del IV C linguistico e li accompagnerà a Mosca, dal 19 al 26 aprile, per proseguire con lo scambio di alto valore culturale ma non solo».

IN PROGRAMMA anche momenti di confronto con il nostro sistema economico, sono previste visite alle aziende calzaturiere del territorio, secondo un calendario studiato dalla Provincia di Fermo

in occasione dei festeggiamenti per i 60 anni dei tratti di Roma che hanno dato il via all'Europa di oggi. Ci sarà il tempo per scoprire la casa museo di Osvaldo Licini a Monte Vidon Corrado e il museo del cappello a Montappone, al campo di concentramento di Servigliano e al museo dei Piccini di Belmonte, ma anche Amandola, con un incontro proprio per riflettere sui confini dell'Europa, da allargare e colmare di opportunità.

A MONTEGRANARO con Confindustria e poi si entra anche nell'azienda Loriblu, a Porto Sant'Elpidio, per capire la lavorazione della calzatura e la qualità dei nostri prodotti, sempre molto apprezzati in Russia. Dunque uno scambio che aiuta i giovani a crescere, con uno sguardo globale, scoprendo altri giovani per nulla diversi, nei sogni e nelle speranze.

Angelica Malvatani



Mille posti camper in riva al mare «Siamo pronti ad accogliere i turisti»

Raduno nazionale e tante iniziative per il ponte del primo maggio

di MAURO NUCCI

‘LE MARCHE RIPARTONO - non siamo soli se ci sei anche tu’. Con l’entusiasmo dettato da questo slogan, l’associazione Camperisti di Fermo è impegnata per il Raduno Nazionale Camper, in programma per il ponte del primo maggio: raduno voluto in collaborazione con l’associazione regionale Campeggiatori e le Pro Loco. Evento presentato ieri dal presidente Mauro D’Ambrogio, affiancato dal vice presidente regionale Assocampeggiatori Salvatore Ambrogio, presenti alcuni soci camperisti fermi.

«L’INIZIATIVA nasce dal successo del raduno della passata stagione, quando abbiamo festeggiato il quarantesimo anno del nostro Club», ha detto il presidente. «Oggi il nostro impegno è mettere in rete le varie realtà che si occupano di accoglienza. Abbiamo tesori architettonici, storici, borghi tra i più belli in Italia e un ambiente che invidiato da tanti: valorizziamoli e facciamo presto», ha finito Mauro D’Ambrogio. E’ toccato a Sal-

vatore Ambrogio illustrare l’iniziativa, non prima di aver spiegato l’attività del club Fermano. «Il Raduno prevede la presenza di 250 camper provenienti da tutta Italia che saranno poi divisi, dopo l’accoglienza nel capoluogo regionale, nelle cinque province. Le Marche sono la Regione più accogliente per il turismo Plein Air (in Italia muove 5,5 milioni di persone; 3 milioni italiani e 2,5 milioni di stranieri, per un fatturato di oltre 2,7 miliardi annui, ndr) e la nostra provincia, con oltre mille posti camper fronte mare, è tra le più appetite visto l’intenso programma di manifestazioni e la possibilità di spaziare dal mare ai monti azzurri».

AMBROGIO ha parlato anche del Convegno svoltosi di recente ad Ancona, al quale ha preso parte, tra gli altri, il presidente di AssoGal regionale che ha garantito fondi per la realizzazione di nuove Aree camper, oltre alla creazione di itinerari per camperisti. Parlando di aree camper il presidente D’Ambrogio ha auspicato «che sia messa definitivamente a disposizione quella in Piazzale Tupini (manca l’allaccio Enel e poco altro, ndr), che può ospitare a ridosso del centro storico quattordici camper». «Grazie alla raccolta fondi dell’Associazione ‘Arance di Natale’, il Club Fermano donerà 16mila euro ai Comuni di Arquata del Tronto e Amandola - ha aggiunto Salvatore Ambrogio - mentre all’ospedale di Amandola doneremo, nel corso del raduno, un Holter, già acquistato grazie al-

le donazioni dei soci fermi. Mentre la raccolta fondi che avverrà durante il raduno, sarà destinata all’Istituto Comprensivo «Poletti» di Pievebovigliana - ha finito - per l’acquisto di materiale tecnologico e didattico».



IN PILLOLE

Solidarietà

‘Le Marche ripartono - non siamo soli se ci sei anche tu’ è lo slogan lanciato dagli organizzatori che fanno il punto sui fondi raccolti per i terremotati

I numeri

In Italia il turismo all’aria aperta muove 5,5 milioni di persone. Si parla di 3 milioni di italiani e 2,5 milioni di stranieri, per un fatturato di oltre 2,7 miliardi annui

Donazioni

La raccolta fondi sarà destinata all’Istituto Comprensivo Poletti di Pievebovigliana per l’acquisto di materiale



AERDORICA L'ENNESIMO SALVATAGGIO, IL CONSIGLIO DICE SÌ A CERISCIOLI Aeroporto, i 20 milioni della Regione sul piatto

» ANCONA

MENTRE il tribunale di Ancona va avanti con la richiesta di messa in liquidazione della società Aerdorica che gestisce lo scalo di Falconara, appesantito da 40 milioni di debiti, la Regione che è titolare dell'80% delle quote del 'Raffaello' cerca e spera di arrivare ad un salvataggio con una forte iniezione di liquidità: 20 milioni di euro. «Ci sono tutte le carte in regola per puntare sul rilancio dell'aeroporto - dice il governatore Luca Ceriscioli -, anziché una misura tampone che poteva con qualche milione scavalcare l'ennesimo momento di difficoltà. Abbiamo puntato su una misura molto forte che cambia quali-

tativamente la situazione dell'aeroporto, facilita ulteriori investimenti e consente il rilancio di un'infrastruttura strategica».

COSÌ il presidente regionale a margine della seduta del consiglio chiamato ad approvare una proposta di legge che vara un piano da 20 milioni di euro per il salvataggio e la ristrutturazione della società di gestione dello scalo, di cui 7 milioni e 230 mila euro come prestito per il salvataggio per il 2017, il resto come ricapitalizzazione dopo l'autorizzazione di un piano di ristrutturazione presentato dall'azienda. L'esecutività della legge è subordinata al positivo espletamento delle procedure previste dalla normati-

va europea sugli aiuti di Stato. Ma il governatore è convinto: «È un'operazione a vantaggio di tutti i marchigiani per un'infrastruttura che non ha mai potuto dimostrare fino in fondo le sue potenzialità». Prima di arrivare alle votazioni (18 sì, 5 astenuti e 7 contrari), gli esponenti di giunta hanno incontrato una delegazione sindacale dei dipendenti. Diverse le voci contrarie a questo provvedimento regionale. Pietro Celani di FI ha detto: «Sono solo soldi per pagare i debiti». Carlo Ciccio di Fdi-An ha sostenuto che si tratta «di un'altra operazione sciagurata».



I dazi di Trump minacciano l'export

«A rischio posti di lavoro e imprese»

Cna Marche: «Interi settori nel mirino. Confronto con gli operatori»

IL POSSIBILE aumento dei dazi doganali, su alcune tipologie di prodotti da parte degli Stati Uniti, sta mettendo in allarme anche le Marche. Anche perché la regione ha un saldo fortemente attivo negli scambi commerciali con gli Usa: esportiamo prodotti per 756 milioni e ne importiamo per 147, un interscambio positivo per 608 milioni. Scarpe, abbigliamento, macchinari e armi sono la prima voce delle nostre esportazioni. Mentre - curiosità - le Marche 'acquistano' dagli Usa prodotti legati ai medicinali, componenti farmaceutiche per la Pfizer, la multinazionale che ha uno stabilimento ad Ascoli, e in ambito aerospaziale perché vi sono centri di produzione ad Ascoli per la Lockheed e di parti per turbine nell'Anconetano.

di ANCONA

«SIAMO non preoccupati, ma molto preoccupati», dice Gino Sabatini (nella foto) presidente regionale della Cna sul possibile e

annunciato aumento dei dazi doganali da parte degli Usa che andranno a colpire le produzioni regionali. «Abbiamo tutto il comparto delle calzature, delle macchine agricole, delle armi ed anche dell'agroalimentare - dice -. Abbiamo fatto e stiamo facendo anche diverse telefonate per monitorare i nostri produttori ed il quadro che ne esce è di una elevata preoccupazione».

Esempi?

«Guardi, solo nell'ambito di Ascoli ci sono aziende che lavorano esclusivamente per gli Stati Uniti, sia nel settore delle tecnologie, sia per quanto riguarda macchinari per la lavorazione della pietra».

Posti di lavoro in pericolo?

«Sicuramente, perché molte industrie che investono anche molti soldi per partecipare alle fiere d'oltreoceano, non sono dei colossi. Stiamo parlando di fabbriche che vanno da una dozzina fino a 25 dipendenti. Se viene a mancare quel canale di esportazione la situazione non è bella. Tenendo conto soprattutto che l'aumento dei dazi andrebbe a ripercuotersi

su un tessuto economico fortemente colpito dal terremoto e quindi già di per sé in difficoltà».

Che altro manca?

«Occorre aggiungervi anche il fatto che molte produzioni stanno già soffrendo per la crisi del mercato russo. Per le Marche sarebbe un grave colpo per cui confidiamo che la Regione si faccia portatrice delle nostre preoccupazioni verso il Governo centrale».

Un rivolo di piccole aziende lavora per gli Usa, ma alcune produzioni sono particolarmente pesanti.

«Metterei a fuoco soprattutto due segmenti oltre al calzaturiero - conclude Sabatini insieme a Giuliano Dini che ha svolto la ricerca per conto della Cna regionale -: capire quali ripercussioni possa avere nella fabbricazione dei trattori che nelle Marche opera attraverso la Cnh, ex Fiat, di Jesi. Un segmento, questo, dove fra l'altro l'America è anche molto forte. Poi aggiungerei la produzione di armi legata alla Benelli Armi di Urbino, che fabbrica fucili molto particolari e dedicati proprio alla clientela statunitense».

m. g.





In breve



**Tasse camerali:
da Confindustria
arriva un forte no**

Arriva un secco no da parte di tutte le componenti regionali di Confindustria all'aumento del 20% dei diritti camerali. I cinque presidenti sono chiari: «La riforma camerale sta vivendo un momento di sostanziale inattuazione».

**Conclusa a Jesi
la conferenza
territoriale Uil**

Si è conclusa a Jesi la IX Conferenza di Organizzazione della Uil Marche. A questa riunione degli stati generali regionali ha preso parte anche il segretario generale Uil Carmelo Barbagallo. Il tema era solidarietà, ricostruzione, territorio.

**In regione calano
i pensionati: in 6 anni
ventimila in meno**

Secondo uno studio compiuto dalla Cgil regionale negli ultimi sei anni sono diminuite di circa 20mila unità le pensioni erogate in Regione da parte dell'Inps. Risultano diminuite anche quelle di anzianità.

**Cna ha inaugurato
in Bielorussia
un negozio di moda**

Inaugurato il primo show room di moda italiana a Minsk in Bielorussia. Il tutto è avvenuto nel contesto dell'ultima edizione di Moda Italia a Minsk, l'iniziativa della Cna di Pesaro e Urbino nella capitale bielorusse, tutta all'insegna del full made in Italy.



Innovazione. Studio Pwc: in crescita gli investimenti digitali

Il 40% delle aziende italiane fa rotta verso Industria 4.0

Investimenti digitali in forte crescita, anche se il tempo per decidere non è ritenuto del tutto adeguato. Il sondaggio svolto da PwC tra 400 imprese per sondare le intenzioni "4.0" del sistema restituisce il quadro di un tessuto produttivo in evidente fermento, intenzionato a cogliere le opportunità dei bonus fiscali in campo, anche se l'interesse da parte delle aziende non sempre si accompagna all'esistenza delle competenze necessarie. A conferma dell'importanza degli investimenti in soluzioni digitali, il 37% dei rispondenti prevede di investire nei prossimi 5 anni sino al 3% del proprio fatturato in tali progetti, il 34% ha indicato di voler allocare il 4%-5% del fatturato, il 22% una percentuale superiore tra l'8% ed il 9% del fatturato, mentre il 7% investirà almeno il 10%, tassi mediamente in crescita rispetto a quanto le stesse aziende hanno dichiarato di aver investito negli ultimi due anni. Quasi sei aziende su dieci hanno espresso forte interesse ai benefici del piano di incentivi per Industria 4.0, pur non avendo ancora tutte le competenze necessarie a valutare correttamente come muoversi, ben il 40% si è già strutturato e mosso in

tale direzione, mentre solo il 4% ha indicato uno scarso interesse. Guardando agli obiettivi di un programma di Industria 4.0, il 45% dei rispondenti indica la riduzione di costi aziendali e un conseguente aumento dell'efficienza, il 26% un'accelerazione nell'introduzione di altre tecnologie e le collegate competenze, il 9% lo sviluppo di nuovi prodotti digitali ed il 20% l'accesso alle agevolazioni fiscali oggi disponibili. Per Ga-

IL SONDAGGIO

Solo il 4% delle imprese ha scarso interesse per il tema. La maggioranza del campione chiede al Governo una proroga delle misure fiscali adottate

briele Caragnano, Partner e Industry 4.0 Operations Leader di PwC «il piano Industria 4.0 non deve essere affrontato come un'operazione tattica per sfruttare l'incentivo fiscale: è un'enorme occasione strategica per trasformare la fabbrica, utilizzando le moderne tecnologie digitali e l'interconnessione come acceleratori dell'evoluzione del proprio modello operativo». La normativa, come detto, in-

contra decisamente il favore delle aziende, anche se la maggioranza delle imprese (62%) chiede al Governo (che peraltro sembra intenzionato ad agire in questo senso) un'estensione temporale del piano di incentivi oltre il 31 dicembre 2017. «Ad ogni modo», spiega il direttore generale di Ucimu-Sistemi per produrre Alfredo Mariotti - il mercato si sta in effetti muovendo, e del resto per mantenere la competitività delle aziende questa è l'unica strada». «L'osservatorio delle grandi aziende che integrano i sistemi - aggiunge Marco Taisch, ordinario di tecnologie industriali del Politecnico di Milano - ci dice che le commesse delle imprese stanno crescendo. Un'indicazione concreta del successo di queste misure varate dal Governo». Tra le iniziative avviate ieri anche la messa a disposizione da parte della Fondazione Ergo di sei audit gratuite per altrettante Pmi impegnate in percorsi 4.0. Se gli impianti dovessero raggiungere gli standard richiesti, l'audit si trasformerà in una certificazione "Bella-Factory", una sorta di bandiera blu che formalizza il livello di eccellenza raggiunto.

L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

